

«Detenuto molto grave può uscire ma nessuna struttura lo accoglie»

L'appello dell'avvocato che lo assiste: «Il Tribunale di sorveglianza ha dato il consenso però non riusciamo a trovare una comunità che possa aiutarlo e assisterlo: è diabetico e non è in grado di camminare»

di **Cristina Rufini**
FERRARA

Non certo un angioletto, ci mancherebbe. E' in carcere per scontare un cumulo di pene che ha raccattato in un po' di anni di vita vissuta oltre la legge, dallo spaccio di droga alla tentata rapina, all'estorsione solo per citare alcuni dei reati per cui è stato condannato, nell'ambito della malavita organizzata. Poi la decisione di collaborare con la giustizia, per 'riparare' un po' e nel frattempo la malattia che ha cominciato a prendere campo, fino a a raggiungere una condizione che si sposa male con la vita carceraria.

Dopo un iter abbastanza lungo ora c'è la speranza di poter uscire dal carcere, proprio a seguito dell'aggravamenti delle patologie che lo hanno portato, complice probabilmente la vita in cella, a non essere più in grado di deambulare e di dover tra-



E' una situazione che non si confà alla condizione in una cella, spesso è ricoverato in ospedale



scorrere brevi periodi in ospedale, quando la situazione è impossibile da gestire da dietro le sbarre. Non gli manca ancora molto da scontare, ma vorrebbe poterlo fare sempre non in regime di detenzione, ma in una struttura che si potesse anche prendere cura di lui. Al momento, nonostante l'accordo del tribunale di sorveglianza sembra

non essere possibile. Nonostante le sue condizioni di salute siano obiettivamente critiche: l'uomo, 48 anni, è affetto da diabete, fibrillazione arteriale e da altre patologie che lo hanno portato nel corso del tempo a non poter più camminare. A dover utilizzare la carrozzella.

«Un quadro – spiega il suo legale, l'avvocato Gabriele Bordoni

Il detenuto che chiede di uscire è rinchiuso nella struttura carceraria dell'Arginone (foto di repertorio)

– che proprio non si confà con la detenzione carceraria. Il Tribunale di sorveglianza di Bologna ha riconosciuto la necessità che il detenuto esca dal carcere, ma deve essergli indicata una struttura disposta ad accoglierlo e assisterlo fino alla fine della detenzione. Ma per ora la ricerca è stata vana e le sue condizioni stanno peggiorando. Ne abbiamo individuate molte che però per vari motivi non hanno accettato di accoglierlo».

L'iter per permettergli di uscire dal carcere non è stato privo di ostacoli. In più di un'occasione, come riportato in un recente provvedimento del Tribunale di sorveglianza, il detenuto ha comunicato di aver trovato una struttura comunitaria dove poter andare, salvo poi alla fine riferire che la disponibilità espressa è venuta meno.

«Non è in discussione la pena cui è stato condannato il mio assistito – conclude l'avvocato Bordoni – ma il fatto che possa trascorrere l'ultimo periodo della detenzione in un luogo più consoni alle sue condizioni fisiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI IDRICA

Po, allarme siccità Risale il cuneo salino

Su tutto il distretto del Po persiste una situazione «di severa siccità idrologica», con portate inferiori del 40% rispetto alla media del periodo nelle sezioni del grande fiume e fino al 60% in meno negli affluenti. E' l'allarme lanciato dall'osservatorio permanente sulle crisi idriche (composto da tutte le istituzioni e i portatori di interesse del Po) che si è riunito ieri nella sede dell'Autorità distrettuale di bacino di Parma. A febbraio, viene evidenziato, le piogge sono cadute «in modo scarso e disomogeneo e non hanno apportato ristoro e miglioramenti sostanziali», mentre le temperature medie hanno registrato aumenti fino a 3 gradi. Per l'Emilia-Romagna è l'inverno più secco degli ultimi 9 anni, con precipitazioni ridotte di circa il 60%. La scarsa piovosità del periodo e l'innalzamento del livello del mare contribuiscono in modo marcato anche all'avanzamento del cuneo salino, l'intrusione delle acque salate nelle acque dolci. Fenomeno che in questo momento interessa un largo tratto di costa adriatica in prossimità del Delta, tra Rovigo e di Ferrara, raggiungendo una intrusione nei comprensori irrigui tra i 10 e i 15 chilometri.

INFO e PRENOTAZIONI:

ferrara.avisemiliaromagna.it
ferrara.provinciale@avis.it

0532.209349

dal lunedì al sabato e
l'ultima domenica del mese
dalle ore 8.00 alle ore 13.00

lunedì e giovedì pomeriggio
dalle ore 14.30 alle ore 18.30

AVIS Provinciale
Ferrara

ASSOCIAZIONE ITALIANA VOLONTARI SANGUE ODV

**C'è bisogno
di sangue.**

**C'è bisogno
di te.**

**PRENOTA LA TUA
DONAZIONE**

